Emigrazione

Rientrano in massa con i treni speciali per il voto del 7 maggio

Gli emigrati con il PC

Un'intervista del ministro conferma la manovra elettorale

Gava non offre alcuna garanzia di ridurre l'assicurazione auto

Il precedente del 1971 - Non emanato il decreto di blocco della tariffa e rifiuto di eliminare l'ingiustificato aggravio a danno degli automobilisti di 17 province quasi tutte del Mezzogiorno

alcune domande rivoltegli da un autorevole mensile che si occupa di problemi automobilistici (Quattroruote di maggio) ha confermato che a partire dal 12 giugno 1972 i contratti di assicurazione non beneficeranno della riduzione del 10,75 per cento applicata a quelli già in essere alla data dell'11 giugno 1971 ed a quelli stipulati fino all'11 giugno '72, dovendo ritenersi tale riduzione come limitata al primo anno di entrata in vigore della legge. Ha precisato, però di avere « iniziato la procedura in vista della proroga della riduzione del 10,75 per la durata di un anno e quindi con efficacia fino all'11 giugno dell'anno 1973 ».

Non vogliamo ripetere le argomentazioni già ampiamente usate da tutta la stampa, secondo le quali nessuna effettiva riduzione è stata attuata e che le tariffe, con l'abolizione degli sconti precedentemente applicati, è di fatto aumentata fino al 50 per cento (per alcuni tipi di veicoli destinati al trasporto di cose, l'aumento ha raggiunto quote pari al 100 per cento).

Ci preme invece sottolineare un aspetto che viene spesso dimenticato e che solo alcuni

> Direttore **ALDO** TORTORELLA Condirettore Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a gior-nale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini, 19 Telafoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONA-MENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 Intestato e: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700 semestre 12.400, trimestre 6.500 ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': 1TA-LIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTE-RO anno 41,000, semestre 21,150, trimestre 10,900. PUB-BLICITA': Concessionaria esclu-BLIGITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità In Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 500, festiva L. 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridio-450. Ed. Italia centro-meridio-nale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100 120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUB-BLICITA' FINANZIARIA, LEGA-LE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Edizio-

Stab. Tipografico G.A T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, n. 19

che è destinata a restare nel tempo.

ENCICLOPEDIA SISTEMATICA DEGLI

OMAGGIO UN GIGANTELEFANTE.

• Gire 4000 pagino a asiori con più di 2000 illustrazioni.

TAGLIANDO da spedire al

ne Italia Centro-Sud L. 500.

Il Ministro dell'Industria, se rivelarono a suo tempo e che bilità di introdurre modifiche natore Gava, rispondendo ad mette in dubbio le afferma che portino ad una « diminuzioni del ministro e richiedono da parte degli automobilisti il massimo di mobilitazione e di vigilanza per impedire che si verifichi lo stesso inganno da parte del mini-

Mancanza di correttezza

Si tratta di questo: come è noto la legge sull'assicurazione obbligatoria autoveicoli è entrata in vigore l'11 giugno 1970. Prima di tale data dovevano pertanto essere approvate le tariffe. In effetti il ministro Gava non violò la legge, nel senso che il 9 giugno 1971 egli approvò le tariffe attualmente in vigore, ma le rese pubbliche soltanto il 18 giugno e ciò perchè era in corso in larga parte d'Italia una consultazione elettorale che doveva poi rivelarsi ricca di amare sorprese per la DC.

Con tale atteggiamento il ministro Gava venne meno alle norme di più elementare correttezza e dimostrò nei fatti di non credere nella proclamata e sbandierata riduzione delle tariffe, come poi potettero constatare di persona tutti gli automobilist ita-

Chi ci dice che oggi possiamo fidarci? Cosa si nasconde dietro l'affermazione che sono iniziate le procedure per la proroga della riduzione? Ed in che cosa consistono tali procedure?

C'è una parte dell'intervista che lascia dubitare che in effetti si voglia mantenere tale riduzione, sempre nella stessa intervista il Ministro infatti afferma: « ... è giusto precisare che con la riduzione del 10,75 per cento i premi sono risultati, sulla base dei dati che possediamo, già compressi al limite dei costi, il che è confermato anche da recenti rilevazioni dirette del Ministero »; « ... siamo in fase di costi crescenti, per aumenti del costo delle gestioni conseguenti all'aumento delle retribuzioni di lavoro, per aumenti nelle spese di riparazione in officina, per aumenti, infine, del livello medio delle indennità ». Ed il ministro finisce per ammettere che anche le rilevazioni che potrar no essere fornite dal conto consortile difficilmente potranno portare ad una riduzione

delle tariffe. Come si vede mentre si promette per fini meramente elettorali la proroga della riduzione, dall'altra si formulano osservazioni e si esprimono giudizi che contrastano con tale dichiarata volonta. Anzi, prima ancora di conoscere le rilevazioni del conto consortile, che dovrebbero consentire una più esatta valutazione circa la congruità delle tariffe, il ministro avanza la ipotesi che in futuro difficilmente si potrà andare ad una riduzione delle tariffe stesse. Il che significa che, nella migliore delle ipotesi, sara abolita anche la riduzione del 10.75 per

Afferma ancora il Ministro

Il calendario del popolo

dopo i grandi successi dell'ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA, e della STORIA UNIVER-

SALE dell'Accademia delle Scienze dell'URSS vi propone una nuova grande opera

\varTheta 🖹 l'opera più importante che sia stata scritta sinora sulla vita degli animali.

È la sintesi completa delle scienze zoologiche, redatta da un gruppo di scienziati

7 volumi di grande formato rilegati in similpelle con impressioni in oro e pastello.

Spediteci oggi stesso il talloncino incollato su cartolina postale, riceverete in

di fama mondiale delle Università della REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA.

zione dei gruppi tariffari territoriali, la limitazione degli attuali divari fra le varie province per pervenire alla adozione di criteri uniformi su tutto il territorio nazionale ». Il Ministro parla di diminuzione e di limitazione e non di abolizione delle vigenti discriminazioni tariffarie e che tanto malcontento hanno generato soprattutto nelle province meridionali, le più duramen-

te colpite dall'entrata in vigore della legge. Precedentemente le compagnie di assicurazione applicavano tariffe differenziate fra province e province, sulla base degli indici di sinistrosità In sede di approvazione della legge, all'art. 11 fu inserita una norma secondo la quale « le tariffe devono essere formate in base alla valutazione dei rischi e dei necessari caricamenti, secondo le modalità e con i criteri che saranno stabiliti dal regola-

Il regolamento successivamente approvato dal ministero dell'Industria, ha sostanzilmente recepito il preesistente meccanismo di valutazione della sinistrosità e ha fatto rimanere in piedi quindi, la precedente discriminazione tariffaria.

Il ministro ha completamente ignorato il fatto nuovo introdotto dalla legge: l'obbligatorietà della assicurazione, che si risolve di fatto in una vera e propria imposizione fiscale. Il che avrebbe dovuto comportare una equa e non discriminatoria distribuzione della imposizione fra tut- | Conseguentemente anche le |

ti i cittadini soggetti all'obbli- | tasse che colpiscono i premi go assicurativo.

Ma non ha tenuto conto nemmeno di altri elementi seri e cioè che nelle province sottosviluppate il costo del sinistro è inferiore a quello delle province più ricche.

Infatti riparare un'auto a

Milano o a Roma costa certamente di più che ripararla a Frosinone o in una qualsiasi altra provincia meridionale, perchè i costi generali sono più bassi; inoltre nel Nord il reddito medio pro-capite che viene posto a base della liquidazione per i danni alle persone — è molto più alto di tante città e zone del meridione, per cui il risarcimento di una persona coinvolta in un sinistro è diverso (più alto per il Nord, inferiore per il Sud).

Zone depresse

Infine, è da considerare che nelle zone depresse, proprio per il minor numero di veicoli circolanti, gli incidenti risulteranno inferiori.

E' accaduto, invece, l'assurdo che per una « 500 » al netto delle tasse, si pagano L. 31.800 in 17 province d'Italia (e fra queste vi sono due realtà totalmente diverse: Cuneo e Trapani), L. 46.200 in altre 9 province (fra le quali Genova, ma anche Avellino, Benevento. Cosenza, e Salerno) e ben 73.300 a Napoli.

sono risultate diverse: si pagano, infatti, sempre per una « 500 »; L. 1590 in 17 province, L. 2.310 in 9 province e ben 3.665 a Napoli. L'unificazione comportava, ovviamente, una riduzione e la rinuncia ai rincari effettuati: ecco perchè non è avvenuta.

Ora il ministro invece di parlare di vera e propria abolizione di una tale palese ingiustizia, mediante riduzione della tariffa nel Sud, si limita a parlare di aggiustamenti, che sostanzialmente lasceranno immutate le cose, se non addirittura comporteranno ingiustificati rincari al Nord. Ma quello che più conta, è che invano l'automobilista cercherà nell'intervista del ministro dell'industria un sia pur minimo accenno alla possibilità di una diversa regolamentazione della intera materia, che porti alla pubblicizzazione del servizio, come proposto dal gruppo parlamentare comunista della Camera dei Deputati, con larghi benefici nell'entità della spesa e nel funzionamento.

Gli interessi delle grandi imprese di assicurazione sono per il ministro Gava ben più importanti degli interessi di tanti utenti della strada. I primi sono intoccabili e non discutibili, i secondi, invece non meritano alcuna considerazione e debbono essere semplicemente respinti. Il voto del 7 maggio potrà mutare anche l'attuale ingiusto sistema assicurativo: se ne ricordino gli automobilisti italiani recandosi alle urne.

Franco Assante | poliziesca e immaginar

Gray successore di Hoover

di Nixon alla testa del FBI

WASHINGTON, 4 presidente degli Stati Uniti ha nominato il sottose-

senhower.

Il portavoce della Casa Bianca Ronald Zielger ha dichiarato apertamente che Nixon ha scelto Gray in quanto voleva un uomo in cui riporre una fiducia personale. Qualora Nixon vincesse le elezioni Gray diventerebbe probabilmente il nuovo titolare del FBI. In caso di sconfitta di Nixon la scelta del successore di Hoover sarà lasciata al nuovo capo dell'esecutivo, ha concluso Ziegler. Che cosa significhi, tuttavia, per le fortune elettorali di Nixon avere un proprio uomo alla testa della più potente macchina poliziesca del mondo è facile

Fedelissimo

gretario alla giustizia Patric Gray III, suo vecchio amico e collaboratore, direttore ad interim del FBI, il Federal bureau investigation. Gray, che ha 55 anni subentra al defunto Edgar Hoover, e rimarrà in carica almeno fino al 7 novembre prossimo, data delle elezioni presidenziali americane. Nixon, si afferma a Washington, ha voluto evitare con la nomina di Gray al comando del FBI, che nell'ambito del potente organismo potesse scatenarsi una lotta per il potere. A differenza di quanto avviene per le nomine normali, quella di Gray alla direzione temporanea del FBI non sarà sottoposta alla convalida del Senato. Comandante di marina in congedo, Gray è un fedelissi-

mo di Nixon del quale fu per otto anni assistente speciale quando era vice presidente, durante l'amministrazione Ei-

Appoggiano la richiesta di Berlino di entrare nell'Organizzazione mondiale della sanità

LARGHE INIZIATIVE DEI MEDICI ITALIANI PER LA RDT NELL'OMS

Un telegramma di oltre 900 docenti, primari ospedalieri ed operatori sanitari affinchè il governo italiano confribuisca al riconoscimento dei diritti della Germania democratica - Sottolineata l'esemplare struttura sanitaria e l'importanza della ricerca scientifica nella RDT - Le connessioni con lo svolgimento della conferenza ecologica dell'ONU

Il 9 maggio prossimo si riunirà a Ginevra la venticinquesima assemblea della Organizzazione mondiale della sanità (OMS); tra gli importanti argomenti all'ordine del giorno figura la richiesta di ammissione avanzata dalla Repubblica democratica tedesca. In relazione alla discussione di tale richiesta, volta al riconoscimento pieno dei diritti della RDT a prendere parte ai lavori dell'OMS a tutti i livelli, si sono moltiplicate nel nostro paese le iniziative per chiedere al governo italiano un contributo positivo alla soluzione del pro

presidente del Centro Thomas Mann, ha inviato al ministro degli esteri on. Moro un telegramma, a nome di i oltre novecento docenti uniche si sta studiando la possi-

ANIMALI

(0 % E & 3

Il sen. Franco Antonicelu

campo sanitario che hanno sottoscritto una documentata richiesta affinchè il governo italiano appoggi la richiesta della RDT. Una dichiarazione in tal senso è stata adottata alla unanimità anche dal consiglio direttivo della Società italiana di medicina del la-Il Comitato nazionale Itu-

lia - RDT, da parte sua, ha promosso in numerose città italiane l'invio di telegrammi al segretario generale della OMS e, tra le numerose adesioni a questa iniziativa, si segnalano i messaggi sottoscritti da un'ampia rappresentanza di primari e di medici degli ospedali riuniti di Livorno e di Pisa. Particolarmente importanti sono state inoltre le conferenze tenute a Roma. Firenze e Trieste in occasione della presentazione del volume «L'organizzazione sanitaria nella RDT ». curato per il Centro Thomas Mann da numerosi docenti universitari, medici e ricercatori

Particolare rilievo assume in questo quadro una lette-ra inviata al ministro degli esteri Moro ed a quello della sanità Valsecchi, da numerosi direttori di istituti universitari e primari ospedalieri. I firmatari della lettera sono l prof. Pasquale Angeloni dell'università di Roma, il professor Rodolfo Amprino dell'università di Bari, il professor Aldo Baccaredda - Boy dell'università di Genova, il prof. Renato Barbieri dell'università di Palermo, il professor Ferdinando Barbiero primario di pneumologia degli ospedali riuniti di Livorno. l prof. Ettore Biocca membro del consiglio superiore di sanità e docente all'università di Roma, il prof. Scipione Caccuri dell'università di Messina, il prof. Marcello Cesa-Bianchi dell'università di Milano, il prof. A. Nunziante Cesaro dell'università di Messina, il prof. Giovanni Favil-

li deli'università di Bologna. il prof. Achille Finzi primario all'ospedale Poma di Mantova, il prof. Beniamino Guiletti dell'università di Roma il prof. Salvatore Maugeri de! l'università di Pavia, il prof. Giuseppe Montalenti preside della facoltà di scienze alla università di Roma, il professor Alfredo Monaco direttore sanitario dell'istituto Forlanini di Roma, il prof. Attilio Omođei-Zorini della università di Roma, il prof. Ferdinando Ormea dell'università cattolica di Roma, il prof. Salvatore Sini diretto re sanitario dell'ospedale pro vinciale di Prato, il professor Francesco Spinelli, direttore del centro traumatologi co ortopedico di Roma, il prof. Giuseppe Accanfora dell'università di Modena, la professoressa Adele Candeli. Il prof. Giuseppe Visco. La lettera afferma che « il buon diritto della RDT a prendere parte all'OMS è universalmente riconosciuto; nel campo sanitario la RDT van-

versitari, primari ospedalieri, e in alcuni settori si trova e pressochè insormontabile parlamentari ed operatori nel all'avanguardia nella ricerca ostacolo allo svolgimento delscientifica. La sua ammissione all'OMS è ostacolata da ragioni politiche, che nella questione specifica non dovrebbero intervenire e che comunque hanno perduto la loro eventuale validità di fronte agli sviluppi distensivi, verificatisi circa i problemi riguardanti la normalizzazione dei rapporti fra la RDT e la RFT ed il loro inserimento di pieno diritto nelle organizzazioni internazionali ». «Il persistere nel rifiuto — prosegue la lettera — comporterebbe inoltre un grave

Londra: collogui di Rogers con **Douglas Home** LONDRA, 4.

Sono iniziati stamani a Londra i colloqui fra i dirigenti britannici e il segretario di stato americano Rogers. I colloqui vertono sulla guerra di Indocina, la sicurezza europea e altri problemi internazionali, in vista del prossimo incontro che il presidente americano Nixon dovrà avere con dirigenti sovietici a Mosca.

la conferenza ecologica, promossa dall'ONU per il prossimo mese di giugno a Stoccolma. La decisione quindi che sarà presa a Ginevra circa l'ammissione della RDT non sarà solo importante per gli sviluppi della cooperazione internazionale nel campo sanitario, ma sara decisiva per l'attuazione nel settore ecologico di provvedimenti che sono oggi di particolare urgenza». La lettera così continua:

Signor ministro, l'Italia in numerose circostanze ha esercitato una funzione mediatrice e ci sembra questa una occasione estremamente importante perchè il nostro pae-Le si faccia portavoce delle voci sempre più rappresentative, anche in campo politico, che si sono levate in tutti i paesi del mondo per l'ammissione della RDT all'OMS. Noi crediamo — conclude la lettera — che una più aperta e più vasta collaborazione nello specifico campo sanitario possa costituire una premessa non pregiudizievole. ma positiva per il superamento di situazioni politiche che rendono ancora difficile l'incontro e il libero confronto tra tutti i paesi d'Europa e fra i popoli di tutto il mondo ».

elettoralistica

L'Espresso uscito ieri nelle edicole ha pubblicato alcuni brani di un documento sul processo Valpreda, seguito da varie firme, fra cui alcune di compagni comunisti e anche di candidati nelle nostre liste. Questi brani sono riportati in calce a una intervista a Valpreda, in cui l'intervistato spiega le ragioni per cui si attende di andare al Parlamento. L'intervista è collocata in modo tale da suggerire l'idea che 1 brani del documento e le firme siano di sostegno al suo contenuto

E' perciò necessario prect-

biate.

ge il culmine nel momento in cui il documento non è riportato per intero ma solo per brani e per di più saltando a pie' pari proprio quelle richieste che, almeno originariamente, erano contenute in esso. Si tratta quindi di una

costrette oggi a riconoscere determinate realtà per la larga presa di coscienza sociale e politica che esse hanno avuto per l'azione nostra tenace di denuncia e di azione, ma non intendono assolutamente cambiare politica. Non possono anzi cambiare politica, dal momento che ispirano la loro azione politica ed ideale a posizioni ed interessi che sono in netto contrasto con

Una larga parte dei lavo-

ratori emigrati rientrano

oggi e domani coi treni spe-

ciali, soprattutto nelle re-

gioni meridionali, per as-

solvere al loro diritto-dove-

re di elettori. La Democra-

zia cristiana ed il governo

hanno fatto di tutto per

ostacolarne la venuta e non

hanno certamente fatto più

del formale dovere buro-

cratico per aiutarli ad otte-

nere i permessi di lavoro e

poter così rientrare in anti-

cipo e rimanere qualche

giorno in più presso le loro

famiglie ed i loro parenti.

Anche in questo modo la

Democrazia cristiana dimo-

stra di avere la coscienza

sporca nei confronti dei la-

voratori emigrati, di teme-

re il loro giudizio, di mani-

festare la propria posizione

faziosa e di parte, cioè di

forza politica che non sa

elevarsi ad una visione generale dei problemi del no-

Eppure, nell'ultima fase

della campagna elettorale,

dal Presidente del Consiglio

in carica, on. Andreotti, al

senatore Fanfani, per finire

al segretario della Demo-

crazia cristiana - tutti in-

somma i massimi dirigenti

della politica democristiana

hanno assunto solenni

impegni circa la necessità

di una politica per arresta-

re l'esodo forzoso cioè per

fermare l'emigrazione di

massa. Quale cambiamento.

sia pure formale, rispetto

alle posizioni che i capi de-

mocristiani ostentavano nel-

le precedenti campagne elet-

torali? Nessuno teorizza più

la necessità e l'utilità del-

l'emigrazione come elemen-

to non secondario per rie-

quilibrare il rapporto tra

popolazione e risorse, so-

prattutto nelle campagne e

nel Mezzogiorno Questo ri-

tornello è caduto in disuso.

anzi stride maledettamente

con la realtà, dal momento

se concentrazioni economi

che e finanziarie impiega-

no nelle zone del nostro e

degli altri paesi a più alta

le esigenze nazionali. La realtà del nostro Paese e la situazione in Europa richiedono invece un cambiamento radicale di in-

Un appello dall'Australia: Votate comunista

I comunisti italiani emigrati in Australia hanno lanciato un appello in occasione delle elezioni del 7 maggio, «L'Italia — vi s legge — ha bisogno di pace e di indipendenza nazionale, di profonde riforme che garantiscano sviluppo economico, implego per tutti, giustizia sociale, progresso civile e culturale. E' necessario quindi sconfiggere il tentativo della destra democristiana di ritornare agli anni oscuri delle persecuzioni antipopolari, antidemocratiche, antisindacali ». L'appello così conclude: « Un nuovo grando avvenire è possibile per l'Italia. Ma occorre una ferma e coraggiosa direzione politica del Paese. Perciò dalle urne deve emergere una nuova e possente avanzata del PCI».

che l'emigrazione è stato fattore essenziale dell'impoverimento delle campagna e del Mezzogiorno (ed oggi tende ad impoverire anche le città, soprattutto delle zone non congestionate!), della rottura degli equilibri demografici e della degradazione produttiva in larghe zone del Paese, della produzione di risorse che le gros-

redditività capitalistica, cioè a più elevati profitti. Ma con la realtà stride anche il discorso di oggi dei capi democristiani. Esso appare ed è come un discorso puramente strumentale, volto cioè ad ingannare, che si riallaccia ai discorsi passati; per intenderci, ai discorsi fatti nel '48 e nel '60, quando si prometteva di avviare a soluzione il problema meridionale e con esso di rinnovare il nostro Paese, e di andare così verso la piena occupazione e lo sviluppo della democrazia. La Democrazia cristiana, le forze moderate - dai socialdemocratici ai repubblicani e ai liberali — sono acuti, potranno trovare soluzione. Ed è per questi motivi che i lavoratori emigrati che rientrano e quelli che sono già rientrati dovranno dare un contributo al cambiamento e non invece al congelamento della si-

tuazione, meno che mai alla legittimazione della svolta conservatrice operata dalla Democrazia cristiana. Questo contributo richiede oggi un voto a sinistra, soprattutto richiede un voto che rafforzi ed estenda le già solide posizioni del PCI. NICOLA GALLO

annzzi e di direzione poli-

tica. Questa esigenza non

viene certo soddisfatta o-

rientando la protesta verso

le forze dell'estrema destra

reazionaria eversiva e fa-

scista, sempre pronte e di-

sponibili per gli intrighi e

le avventure democristiane.

Essa viene soddisfatta con

l'avanzata delle forze di si-

nistra, soprattutto con l'a-

vanzata del Partito comuni-

sta italiano, elemento cen-

trale del processo unitario

volto ad operare per una di-

rezione politica di svolta de-

Il nostro Paese ha biso-

gno di una nuova direzione

politica. Essa può essere

conseguita con l'avanzata

delle forze di sinistra. Ma

questa necessità non corri-

sponde solamente all'esi-

genza di porre mano ad una

politica riformatrice che av-

vii a soluzione i problemi

nodali della nostra società,

ma anche all'imperativo di

contribuire ad una nuova

situazione in Europa, basa-

ta sull'esistenza di diverse

realtà sociali e politiche.

sulla spinta al superamen-

to della politica dei blocchi.

Solamente in una tale pro-

spettiva i problemi dell'e-

migrazione, così gravi ed

mocratica e riformatrice.

La FILEF: il voto del 7 maggio deve

fare andare avanti le forze di sinistra

Una nuova politica fondata sul rifiuto dell'emigrazione

Nell'ampia sala della Gewerkschaftshaus, la Casa dei sindacati tedeschi, si è svolta a Mannheim una manifestazione degli emigrati italiani promossa dalle associazioni ARCA aderenti alla FILEF. Vi ha preso parte anche una delegazione del DGB di Mannheim. diretta dal segretario Mensel, il quale ha portato il suo saluto, ricordando gli interessi e gli obiettivi. in tanta parte comuni, che hanno i lavoratori di ogni nazionalità. Il dibattito, aperto da

una relazione del presidente delle associazioni ARCA, Bruno Piombo, e concluso dal segretario della FILEF, Gaetano Volpe, si è concentrato su alcuni degli aspetti più rilevanti dell'attuale situazione, sia in rapporto agli sviluppi del movimento unitario dei lavoratori emigrati per difendere e fare avanzare i loro diritti in Germania e sia per partecipare alla lotta in Italia per una politica nuova, di fine dell'emigrazione e di efficace e rinnovata azione diplomatica per la tutela delle vaste collettività di emigra-

ti. Nella relazione e negli interventi, tra i quali quelli di Del Testa, presidente regionale della FILEF del Baden Wuerttemberg, e di Trasselli, responsabile dell'INCA, i problemi della casa, della scuola, della sicurezza sociale, sono stati visti in stretto rapporto con l'azione più generale per la parità e la libertà. per cancellare definitivamente le assurde discriminazioni che tuttora esi-

Concludendo il dibattito. il segretario della FILEF, si è anzitutto richiamato alla scadenza elettorale in Italia, in vista della quale « anche noi siamo impegnati - egli ha detto - pur nella distinzione dei compiti che coesistono tra partiti e organizzazioni di massa, a far si che tutti i lavoratori emigrati partecipino alle votazioni, difendendo il loro diritto di permessi dal laroro, per contribuire a una nuova politica nel nostro Paese, che sia fondata sul rifiuto dell'emigrazione, sulla piena occupazione e sulla soluzione della questione del Mezzogiorno, per contribuire at successo della lotta che le forze democratiche avanzate del Paese stanno sviluppando contro i tentativi di riportare indietro la situazione in Italia. Siamo impegnati a sconfiggere i fascisti e le forze conservatrici, a far attuare le riforme e la Costituzione ». Ricordando l'appello che la presidenza della FILEF ha rivolto agli emigrati e alle forze democratiche, Volpe ha detto che dal voto del 7 maggio « dere nascere

una legislatura che risolva i

Bassa cucina

sare che il documento, redatto e sottoposto alla firma più di un mese fa, all'indomani della sospensione del processo Valpreda, conteneva due richieste fondamentali, e queste due soltanto: 1) che fosse fatta piena luce sulla strage di Piazza Fontana e sugli altri attentati; 2) che fossero rispettati i diritti di Valpreda.

Queste sono le posizioni unche del PCI, le uniche serie e giuste come le successive vicende giudiziarie relative al gruppo fascista Rauti-Freda-Ventura hanno ulteriormente dimostrato. Né i nostri compagni, in tutte le sedi, hanno aspettato il documento in sti giorni Andreotti sta distri-

per battersi a loro sostegno. Per questo quel documento fu firmato anche da nostri compagni. Quelle posizioni i comunisti non le hanno cam-

Ma la cosa diventa tutt'altra quando il documento in auestione viene messo in quarantena, trasformato col passare del tempo, e alla fine pubblicato a quattro giorni dalle elezioni politiche e con una intenzione che è certamente chiarissima, ma che altrettanto certamente non è quella di molti firmatari. E questo senza che i firmatari stessi siano stati interpellati.

Ma la scorrettezza raggiun-

strumentalizzazione evidente, attuata ai fini di una operazione di bassa cucina elettoralistica: il che è, alla fine, indizio soltanto del costume politico di chi vuole concorrere ad acquisire quel titolo onorifico di «rosicchiatore» di qualche voto al Partito comunista italiano che in queta una struttura esemplare questione per manifestarle e l buendo a destra e a manca.

Molti italiani nelle Commissioni interne Gli operai comunisti emigrossa fabbrica che produ-

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

ti in questi giorni mobilitati per organizzare i « treni rossi » che devono portare i nostri connazionali in Italia per votare PCI, per condannare la Democrazia cristiana responsabile dell'emigrazione forzata e della divisione di centinaia di migliaia di famiglie. Ma gli stessi operai sono anche alla testa delle importanti pattaglie che vengono por tate avanti per migliorare le condizioni di tutte le masse lavoratrici, tedesche ed emigrate. Nuove condizioni vanno maturando nell'azione per

grati in Germania sono sta-

il rinnovo delle Commissioni interne in centinaia di fabbriche della RFT, un'azione non burocratica, ma che rappresenta l'espressione delle giuste rivendicazio ni dell'intera classe operaia. Per la prima volta, i compagni italiani entrano in de cine di Commissioni interne, sia nelle piccole, sia nelle grandi fabbriche. Questo avviene alla Bayer di Leverkusen, alla Ford di Co lonia, in numerosi centri della Ruhr.

Una particolare segnalazione meritano i risultati delle elezioni per la C.I. svoltesi il 25 aprile in una

circa 50 italiani ed in maggiore numero anche greci spagnoli e portoghesi. Il lavoro unitario ha condotto ad un grande successo, portando all'elezione di compagni italiani nella Commissione interna; un successo — bisogna sottolinearlo mune con i compagni tedeschi del DKP e del SPD, mentre dall'altra parte si è registrata una netta sconfitta delle destre ed in particolare di qualche fascistello italiano che si era messo al servizio del pa-

ce vernici per auto esporta-te in tutta l'Europa, la

Spies-Hecker di Colonia. In

questa fabbrica lavorano

La presenza dei nostri compagni nelle C.I. darà più forza alla classe operaia, permettera di strappare più diritti per i lavoratori stranieri e tedeschi. Noi ci auguriamo che questi risultati siano di buon auspicio anche per il voto del 7 maggio, che vedrà il rientro degli emigrati che vogliono esprimere la loro fiducia al PCI e conquistare il diritto a tornare per

sempre in Italia. GIOVANNI PEZZULLI problemi dell'emigrazione ».

CALENDARIO DEL POPOLO - Via Noè, 23 - 20133 Milano Desidero ricevere senza impegno un GIGANTELEFANTE OMAGGIO al seguente indirizzo: Cognome Via N. Cod. Provincia